

TORTORA ORIENTALE DAL COLLARE

(*Streptopelia decaocto*)



Foto internet

Quell'uccello, di color caffè latte, con un vistoso collarino nero che fa ormai parte del paesaggio urbano di Airasca, si chiama *Tortora orientale dal collare* (*Streptopelia decaocto*).

Queste Tortore, non hanno nulla da condividere con quelle che gli ornitofili tenevano/tengono nelle voliere perché discendono da un'altra specie denominata *Tortora rosata* (*Streptopelia risoria*), le caratteristiche più evidenti che distinguono le due specie sono il canto ed una colorazione più rosata del petto della domestica.

La nostra Tortora è un *alieno*, così vengono definite in biologia quelle specie viventi che per opera dell'uomo o per eventi naturali colonizzano un habitat diverso da quello di origine. L'inserimento di specie *aliene* nel nuovo habitat avviene, solitamente, a scapito di altre specie con cui entra in competizione (esempio, lo scoiattolo Grigio, proveniente dall'America, ora presente in quello che è rimasto dei nostri boschi, è entrato in competizione con quello Rosso riuscendo a scacciarlo perché più grosso e aggressivo, questo è un grande male). La nostra Tortora, invece, ha occupato il nuovo habitat senza entrare in competizione con altre specie.

La Tortora dal collare, è originaria del sud ovest della Cina, dell'Asia minore, ma a partire dagli anni XXX ha iniziato una imponente espansione verso ovest occupando tutta l'Europa, le prime segnalazioni di avvistamento in Italia risalgono agli anni attorno al 1947, a tutt'oggi questa espansione non si è ancora arrestata infatti è in corso di occupazione delle vallate alpine, personalmente ne ho incontrate a quota 1900 metri in val Germanasca mentre stavo effettuando censimenti al Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*).

La sua dieta è composta da germogli e semi, frequenta i centri urbani dove trova siepi e conifere che utilizza per costruire un rozzo nido in cui alleva due pulli per volta alimentandoli con un secreto ghiandolare definito "latte di piccione", questa caratteristica, gli consente di allungare moltissimo il periodo di riproduzione (ho accertato sei covate in un anno) e questo potrebbe spiegare la sua grande diffusione.

Un'altra caratteristica, comune a tutti i columbidi, è il modo di bere che avviene immergendo il becco nell'acqua ed aspirando, modo molto diverso dalle altre specie che lo fanno raccogliendo l'acqua con il becco e, alzando la testa, la fanno scendere nel gozzo per gravità.